

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Ita 7399.12

Harvard College Library



FROM

THE FUND OF

MRS. HARRIET J. G. DENNY

OF BOSTON

Gift of $5000 from the children of Mrs. Denny, at her request, "for the purchase of books for the public library of the College."

Digitized by Google

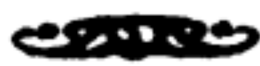
Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google
Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

LA NOVELLA DI GUALTIERI E GRISELDA.



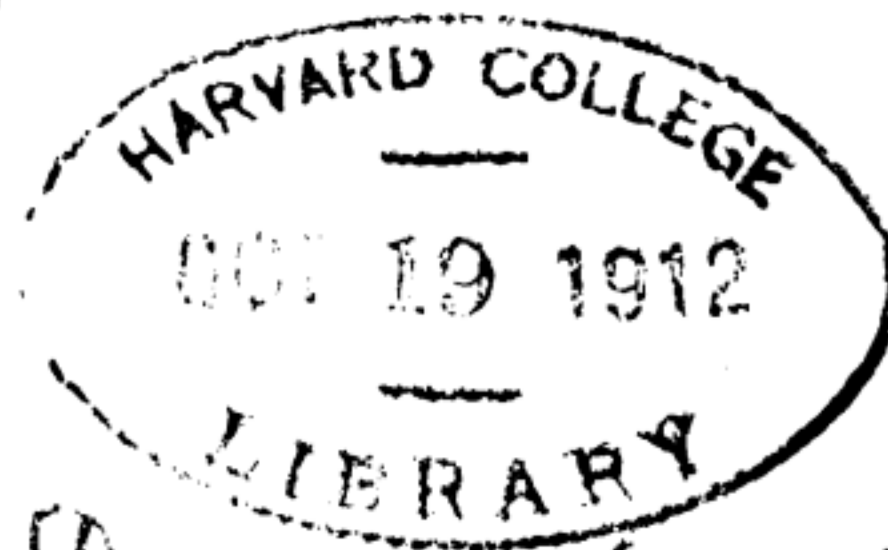
Faksimile eines um 1500 in Florenz hergestellten Druckes im Besitze der Kgl. Universitätsbibliothek in Erlangen.



Erlangen.
Verlag von Max Mencke.
1911.

Digitized by Google
Original from
HARVARD UNIVERSITY

Ital 7399.12



Denny fund

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY



NTER allen Novellen von Boccaccios Dekameron ist die zehnte des zehnten Tages, die Geschichte von der geduldigen Griselda, wohl die bekannteste. Im fünfzehnten Jahrhundert hat ein unbekannter italienischer Dichter dieselbe in Verse gegossen; und auch in dieser Gestalt hat sie sich, wie aus der ziemlich grossen Anzahl von Ausgaben zu schliessen ist, grosser Beliebtheit erfreut.

Bezüglich der alten Ausgaben ist auf meine Schrift Über eine Sammlung alter ital. Drucke 37 zu verweisen. Ich trage nach: Harrisse, Excerpta Colombiniana No. 387, wo ein Exemplar einer bei Passano, I Novellieri ital. in Verso 96 beschriebenen Ausgabe verzeichnet ist. Ein Exemplar der ältesten Ausgabe ist im Besitze der Erlanger Universitätsbibliothek, wohin dasselbe mit der Trewschen Bibliothek gelangt ist. Ein weiteres Exemplar ist nicht bekannt. Das Erlanger Exemplar wird hier in Faksimile

Digitized by Google
Original from
HARVARD UNIVERSITY

wiedergegeben.[1] Diese Ausgabe ist o. O. u. J., aber wohl um 1500 in Florenz gedruckt. Von den vier — nicht von einem und demselben Künstler herrührenden — Holzschnitten ist wohl kein einziger für diesen Druck angefertigt worden, sicher nicht der zweite, dritte und vierte, wie eine Vergleichung dessen, was diese darstellen, mit dem Inhalte der Novelle ergibt. Drei dieser vier Holzschnitte kenne ich aus anderen, allerdings jüngeren Drucken, die dem Wolfenbütteler Sammelbande angehören, den Milchsack und D'Ancona, Due Farse (Bologna 1882) beschrieben haben: Der erste ist auch der erste in der *Rappresentazione di Ester,* Florenz 1570 (vgl. Milchsack-D'Ancona 206); der dritte steht auf dem Titel des *Innamoramento di Cassandra et Consvbrino,* o. O. u. J. (vgl. ebd. 274); endlich der vierte ist der siebente in der *Historia di Giasone et Medea,* Florenz 1557 (vgl. ebd. 187).

Betreffs der Verbreitung der Novelle in den verschiedenen Literaturen verweise ich auf meine Zusammenstellung in Über eine Sammlung 39, auf A. C. Lee, The Decameron, its Sources and Analogues (London 1909) 348 fl. und auf R. Schuster, Griselidis in der französischen Literatur (Tübinger Diss. 1909) sowie die dort gegebenen Nachweise. Ein englisches Drama *The Commodye of pacient and meeke Grissill* von John Phillip ist nach einem, wie es scheint, aus der zweiten Hälfte der sechziger Jahre des sechzehnten Jahrhunderts stammenden Drucke i. J. 1909 von der Malone Society veröffentlicht worden.

Hermann Varnhagen.

[1] Die Initiale am Anfange dieser Einleitung ist der dem 11. Jahrhundert angehörenden Handschrift 306 der Erlanger Universitätsbibliothek, die Grammatik Priscians enthaltend, entnommen.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

¶ La nouella di Gualtieri Marcheſe di Saluzo
& Griſelda figluola di Giannuccholo



EXcelſe diue & glorioſe ſuore
leq̃li il ſacro fonte par cħ bagni
da cui neſpira el ſuaue liquore
in e cori generoſi inuicti & magni
di tutte inuoco & laiuto el uigore
& priego che ciaſcuna maccõpagni
& per mio duce fra uoi tutte ſcelſi
Polinia col ſuo ſtile & accẽti excelſi

Dunche Polinia e tua lucidi raggi
includi nel mio pecto & lo riſcalda
qual negli ãteceſſor famoſi & ſaggi
e truouo dalcun cħ tiuenera & lalda
ſi cħ dellopra mia tal ꝑgio inhaggi
che deſcriuendo cõ tua uirtu ſalda
accio ſtimata ſia mia rima & uerſo
& diuulgata in tutto luniuerſo

Digitized by Google
Original from
HARVARD UNIVERSITY

Si come degna & di laude & dhonore
quãtopra che di dõna oggi ſitruoua
ſi per ledonne & ſi per lautore
bẽche in ꝓſa anticha alſecol nuoua
ſara in uerſi & dunaltro ſapore
ma nõ ſimetta neſſuno a tal pruoua
della ſua donna cħ forſe fra tante
neſſuna neſarebbe ſi coſtante

Qual fu griſelda tanto patiente
di ſenno dhumilta lucido ſpecchio
come peuerſi mia diſtinctamente
cõprendera chi uiporra lorecchio
tal cħ qualũche ſia dalmo excellẽte
o huõ o dõna ſi giouane o uecchio
nõ credo ſia guſtãdo ilbel tenore
che nõ intenériſca ꝑ ſuo amore

Hor ꝑ uenire alla cõcluſione
& dare atal principio degno effecto
& ꝑ trar dotio infinite perſone
lequal prẽdon del uerſo grã dilecto
hauẽdo gia amia cõſolatione
inel bocchacio tal facetia lecto
& parendomi degna acelebralla
in uerſi midiſpoſi & uolſi falla

Et per quãto mimoſtra lautore
ſe ben lamente & lontellecto auzo
fu e/gran tẽpo un giouane ſignore
marcheſe intra marcheſi di ſalluzo
elqual uiueua ſenza emulo alcore
& di tor donna gliueniua puzo
tenea grã corte & uita magna c̃feſta
cacciando & uccellãdo alla foreſta

Per laqual coſa atutte quante lhore
gliſubditi gliamici eſua parenti
neloĩ feſtauon ꝑ gran zelo damore
del prender dõna ꝑ fargli cõtenti
ꝑ non reſtar poſt lui ſenza ſignore
ne che mãchaſſi ſenza deſcendenti
elgiouan cħ chiamato era gualtieri
nõ intendea coſtor mai uolentieri

te
Di ꝑnder moglie o dilaſciar poſtmor
chi ſuccedeſſi allui nõ uipenſaua
ꝑ laqual coſa un giorno ſẽdo ĩ corte
cõ molti che ciaſcun nelmoleſtaua
con uiuace ragioni & di piu forte
di dõne degne ſigliragionaua
ilquale atutti inteſa laprepoſta
riciſamente alno daua riſpoſta

Et arguiua con belle ragioni
ſi come ſauio ĩquãto aſtare in pace
ꝑche ledõne ſon proprio demoni
& tẽgon ſẽpre lhuomo ĩ cõtumace
ſe uoi credeſſi hauer lor cognitioni
ꝑ padre o madre a me nõ e/capace
ne credo almõdo ſia ſimil tormẽto
quale hauer dõna & nõ eſſer cõtẽto

Bẽchio nõ credo neſia nel migliaio
un ſol chadẽpia itutto laſua uoglia
& ſe pure uene uno nõ fie un paio
che nõ ſipenta o uiua ſenza doglia
nõ ſono ilprimo & nõ ſaro ilſezaio
ma pur ſe uoi uolete chio netoglia
eſſer neuo elprimo trouatore
per dolermi di me ſi fo errore

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Da hora innãzi a tutti uiprotesto
che sio latogho & sia qual esser sia
per cõtentarui solo uerro aquesto
bẽche tal cosa a me grata nonsia
estimãdolo uoi men che lhonesto
dimostrerroui poi ladoglia mia
qual pẽso misarebbe incõportabile
essendo suto atutti uoi placabile.

Acui risposon tutti dun uolere
sicuramente aogni correctione
contenti siano di stare a tuo piacere
satissacẽdo alla nostra intẽtione
chenuerita cipar giusto douere
che tu cidia questa consolatione
disse gualtier uoi mhauete costretto
afarmi ẽtrar sotto ilgiogo ĩ effetto

Cosi pose silentio a questa cosa
hauẽdo nella mẽte sua preposto
qual douessi esser sua unica sposa
poi che pur di legharsi era disposto
laqual era gentile & gratiosa
ne era molto dalloco discosto
in una uilla bẽche pouerissima
fusse/naturalmẽte era bellissima

Piu uolte gia gualtier lhauea ueduta
cacciãdo apresso adoue staua quella
che sõmamẽte allui era piaciuta
bẽchella fusse in pouera gõnella
inella mente selhauea tenuta
perche guardaua alcuna pecorella
nõ gliparẽdo affabile alsuo stato
pero teneua tal amor celato

Sẽza lasciuia alcũa o fraude o frodo
siche nessun non lapigli altrimẽti
essẽdo p rinchiudersi nel nodo
p fuggir de rimpruoueri etormenti
ditorre costei dispose & misse i sodo
nõ estimando dota ne parenti
& pel padre di lei mando in effecto
elq̃l uenuto gualtier glhebbe decto

In sustãza leffecto breuemente
se gliuolea p donna dar lafiglia
giãnuccolo pouerετto gliel cõsente
piaceuolmẽte & con allegre ciglia
disse gualtier nõne parlar niente
dicio anessun di tua o mia famiglia
poi lãpalmorno & dettõsi lasede
giannuccolsch nha uoglia nollo cre
/de

Et partito che fu dipoi gualtieri
mãdo p tutti esua beniuolenti
gentilotti signori & caualieri
un giorno essẽdo tutti allui presẽti
prepose loro chauea fermo ilpẽsieri
fargli della promessa sua contenti
q̃to che loro rafermar gliuolessono
q̃l ch glhauã pmesso elattenessono

Cioe/qualũche etogliesse per donna
daciaschun fussi qual dõna stimata
& reuerita si come madonna
da tutti/& cosi fussi reputata
& lui di loro elperno & lacolõna
promettẽdo cosi lhauea trouata
& se a questo ognun di uoi ratifica
ordinate dafar festa magnifica

Cosi da tutti promesso & giurato
glifu & da gualtieri preson licenza
& hanno il suo palazo preparato
cō gran triōfo & gran magnificēza
& per tutta laterra in ciascun lato
ogniun facea secondo sua potenza
per honorare lasposa e forestieri
che lenoze estimauan di ghualtieri

Et ghualtieri alle noze se inuitare
parenti amici & molti circunstanti
& molte ricche ueste se tagliare
apruoua duna cha tutti elembianti
di griselda & per lei uolēdo andare
ordino giocholari & giochi & canti
nō come ādar p figlia dun bifolcho
ma come fussi laregina di colcho

Et lamattina chera diputata
che si doueua perla sposa andare
non che sapessin doue labrighata
que che hāno gualtieri acōpagnare
con una riccha & magna caualcata
alpalazo ilsignor girno atrouare
circa allhora di terza & q̄llo ipūto
fu acauallo come ciascun fu giunto

Hauēdo ben prouisto ad ogni cosa
per una donna di tutto auestilla
qual sirichiede auna degna sposa
& caualcando giunsono alla uilla
doue staua griselda quella rosa
chi suona & cāta e chi trōbette sq̄lla
giūti allacasa ī cima dun poggietto
ghualtieri uide griselda cō lorcetto

Piē dacqua ī testa cħ tornaua ī fretta
dalla fontana per gire auedere
con altre donne di quella uilletta
uenir lasposa cō sommo piacere
& giunto allusciо della sua casetta
sendo disceso da caual ghualtiere
chiamo griselda oue tuo padre disse
in quello gli si fe innāzi assir simisse

Ghualtieri il prese allotta p la mano
& daparte ilmeno dopo il saluto
dalla sua compagnia poco lontano
Giānucholo disse sappi ison uenuto
per isposar griselda ma di piano
uo itēder prima & par cħ sia douto
selle contenta cedere amie uoglie
ne altrimenti latorre per moglie

E chiamata griselda alla presenza
del padre disse allei cosi gualtieri
iuegho chiaro & ho ferma credēza
che tu nō habbi inditio ne pensieri
di mia uenuta & senza tua licenza
imperfecto sarebbe tal mestieri
tuo padre per sposa mi ti dona
se contenta tu se figliuola buona

Griselda timidetta & uergognosa
diuēne qual per phebo lorizonte
& disse al padre mio nessuna cosa
posso disdire & chinaua lafronte
se piace allui indegna tua sposa
saro & lascero larmento almonte
el pprio genitore e modo e spoglia
pur che satisfar possa allatua uoglia

Digitized by Google
Original from
HARVARD UNIVERSITY

Diſſe gualtieri imprima chio tileghi
griſelda intendi eticōuien diſporre
chaogni mio uoler tua uoglia pieghi
en coſa alcuna mai nō mitopporre
& ſegliauiē che mai coſa minieghi
ſa ſtima di potere irti ariporre
ſe ticōturbi dalcun mio uolere
harai hauto elbene chē debbi hauere

Se tu ſtimaſſi di fare altrimenti
penſaui bene īprima che riſponda
griſelda co ſua geſti riuerenti
diſſe ſignore aſſai lieta & gioconda
ſara mia uita pur chio ticontenti
ne mai ſaro dobēdientia monda
in qualūche tua & mia credēza
obedir ſempre fanne experienza

Gualtieri allhora lapreſe ꝑla mano
preſente atutta laſua baronia
menolla & diſſe nō uipaia ſtrano
quel chio faro ciaſcun attento ſtia
elueſtimēto zotico & uillano
traſſe di doſſo a griſelda giulia
& nuda & ſcalza rimaſa alpreſente
di tutti quelli humile & patiente

Per obſeruare quel chauea promeſſo
alſuo ſignor nelprimo experimēto
coſi immediate hauēdo appreſſo
gualtieri dariueſtirla non fu lento
& una riccha ghōna leſu meſſo
cōteſta do ro & di ſeta & dargento
& calzamēti ſingulari & belli
& poi di ſopra aſua biondi capelli

Fu poſta una corona di finoro
di per'e ornata & gēme pretioſe
ſecōdo luſo di quel tenitoro
che coronate ne mādono leſpoſe

griſelda ſendo in mezo di coloro
ſtaua ſoſpeſa in dubio ſe tal coſe
erano i ſogno & da uergogna oꝑſſa
neleparea riconoſcer ſeſteſſa

Ciaſcuno damiratione era ſtupito
griſelda poi che fu diſtutto ornata
gualtier chō tutto di gioia era arduto
parlo ī cotal forma alla brigata
ecco chiho contēto lapetito
queſta e colei cha eſſere ſpoſata
per me ſēdo delpari lenoſtre uoglie
poi diſſe alei uuo tu eſſer mia moglie

Griſelda uergognoſa & reuerente
riſpoſe meſſer ſi charo marito
gualtier chiamo giānucolo al ꝑſēte
perche etenceſſe alla ſua figlia ildito
poi ſpoſolla & ſopra un bel corrēte
lafece porre & lui fu riſalito
preſto ī arcione ſe lautor nō erra
& ritorno cō laſpoſa alla terra

Dellaqual ſeneſe ſingular feſta
qual fuſſe figlia dello imperadore
& lei benigna gratioſa ehoneſta
come ſauia e gētil dalmo & di core
nō come ſtata ī paſtura o ī foreſta
anzi nutrita ī delitie maggiore
nemica parea mida auara o pittima
ma ꝓprio di Nathā figlia legittima

In modo che da tutti eterrazani
huomini & dōne grādi & piccolini
generalmēte & gētili & uillani
& circūſtāti & lontani & uicini
amata era da tutti & dagli ſtrani
o gratie date di ſpirti diuini
e molti gia chē gualtieri biaſimauāo
quādo latolſe poi nelcomēdaua io

er sauio chauōdo cosi conosciute
n que poueri panni rustieani
di griselda lexcelse sue uirtute
eh i tutti esētimēti ha gesti humani
siche i laude di lei nō eron mute
eligue solo non que de prossimani
ne lūgo tēpo cō gualtieri fu stata
griselda bella che fu ingrauidata

Et partori altempo una fanciulla
ch nel uolto parea un angiolecto
gualtier piu lieto fu eh mai dinulla
& ancor tutto il popol in effecto
ma pochi giorni che fu stata inculla
gualtier fe nellamēte ū suo cōcepto
p uedere di griselda experienza
quāto stabile fusse in patienza



cosi essēdo alcun giorni passati
fingēdo selemostra assai dolente
dicēdo isento & uego conturbati
tutti esubditi mia & ogni gente
poi ehe tu partoristi eson mutati
doppinione iluego chiaramente
& sēto mormorar eh ciascū duolsi
di me che di simile nation ritolsi

Griselda inteso chebbe il suo tenore
sistrinse nelle spalle & poi rispose
charo marito mio degno signore
ison parata a tutte quelle cose
eh tu dispō di me douel tuo honore
in quella sia & nō misien noiose
bē miconosco piu ehaltra uilissima
posta date i tal grado idegnissima

Digitized by Google
Original from
HARVARD UNIVERSITY

Gualtier dital rispoſta nel ſuo core
fu molto lieto bēche nol dimoſtri
& iui apochi giorni piu dolore
ſige dhauere pchē coſtei pur gioſtri
cō aſpre inſidie & dice ilmie errore
dimoſtro me/hor daſubditi noſtri
poi che qſta mio figlia di te nacque
ditua pgenia erede aneſſun piacque

Et partiſſi da lei cū turbo ciglio
p prouarla cō piu crudeli ſproni
mādolle amaeſtrato ū ſuo famiglio
qual giūto diſſe ipriego mipdoni
madōna ilſignor dice ch dipiglio
dia alla figlia ne altro ragioni
& chio doueſſi/& nō fini di dire
piu la/ſe nō ch miſare morire

Griſelda īteſo ilſeruo preſto poſe
lafiglia ībraccio aqllo & lieta diſſe
fa qto ilтuo & mio ſignor timpoſe
prima baciolla & poi labenediſſe
& pur teneramēte aquello expoſe
potendo duna gratia elaſeruiſſe
che non lalaſci agliuccelli alle fiere
ſe gia nō glielcomāda elſuomeſſere

Partito elſeruo & quella patiente
nel cuor ſiduole enuolto nō ſimuta
ſenō cha dio diceua nella mente
tu meladeſti & io telho rēduta
gualtier dal ſeruo inteſe elcōuenēte
abologna elmando ſenza ſaputa
cō epſa aun parente ſuo diſtrecto
che lanutriſſe & ſecreta in effecto

Et cuſtodiſſe quella hauēdo uita
in maſſime uirtu cō gentileza
dapoi apreſſo griſelda gradita
fu grauida & porto bē tal groſſeza
& finalmēte ellhebe partorita
lacreatura di ſōma belleza
cioe/ū figluol maſchio che narciſo
nō fu ſi bel quāto coſtui neluiſo

Deql hebbe gualtier ſōma allegreza
ma nō cōtento alle paſſate doglie
pēſo dipūgner cō maggior aſpreza
che prima haueua lapouera moglie
& comella dalparto ſediueza
ql figlio come lafiglia glitoglie
ne altrimēti & p quel pprio meſſo
mādollo come edoue idiſſi adeſſo

Viſto gualtier che alprimo elſecōdo
figluol griſelda nō ſipturbaua
delibero di uoler toccar fondo
& nelſecreto ſimarauigliaua
reputādo che altra dōna almondo
ſimil nō fuſſi & cio chella prouaua
benigna ſauia honeſta obediente
pia corteſe grata & piacente

Per pūgerla dinuouo & darle ītēdere
ch ql ch ſuto/hauea facto abuō fine
p poterſi da ſubditi difendere
chognor ſentiua ſeminare ſpine
poi chella partori che grā cōtēdere
era infra lor che di uil contadine
ſuccedeſſe alregno allui poſt morte
ne uolean p ſignori uillani ī corte

Et griſelda benigna & gratioſa
ſēpre dun modo lieta & reuerente
laſcolto & riſpoſe timoroſa
penſa aſatiſſare allatua mente
& di me nō penſar che niuna coſa
chara miſia pelfuturo olpreſente
ſenō ql chio pſūmo chatte piaccia
ne altro lamia mēte brama o traccia

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Gualtier si marauiglia ognō piu forte
delle prudentie che truoua i costei
ma p tutta la terra & āche in corte
e/biasimato de suo modi rei
credēdo ognū che dato auesse morte
a duo figli che nati eron di lei
& molte gentil dōne eran uenute
piu uolte a uicitarla & condolute

Seran cō lei di tanta crudeltade
chaueua usata ne figli el signore
griselda sēpre cō benignitade
a tutte rispondeua dun tenore
segli e piaciuto allui e nō accade
a me ne debbo farne alcun romore
e mi fece il protetto innāzi & io
bramo di satisffare al suo disio

Sichogni cosa che fa e/ben facta
& cioche piace allui mi de piacere
& faccēdo altrimēti i sarei macta
la dōna debbe quel che lhuō uolere
& cō simili parole ognhora adacta
la sua risposta & honora gualtiere,
si come sauia & piu uolte ho udito
dir che qlla e/corona del marito

Ma nō si truouano piu queste corone
oggi nō se ne uede a huomo in testa.
āche par chelle tēghino a pigione
ciascuna il suo marito si molesta
e nogni cosa segli cōtrapone
ne fu ne sia griselda se nō questa
& qsta p ciascū chella conobbe
fu reputata al mōdo un nuouo iobbe

Et p tutta la terra & pel suo regno
amata era da tutte le persone
p sua benignita uirtu e ngegno
& tutti hauian di lei compassione
reputādo gualtieri crudele ī degno
di stāto bene chauea cōtro a ragione
el qual come pēsato hauea piu tēpo
lascio passare poi la ripūse a tēpo

Volēdo far di lei lultima pruoua
sendo passati circa a tredici anni
comīcio a dir cō chiūche si ritruoua
che disposto duscir di qsti affanni
cb uuol traciar di prēder dōna nuo
& griselda si torni ne sua pāni /ua
poi cb conosce el giouenile errore
che se di tor tal donna per amore

Della qual cosa da giouani & uecchi
nera molto ripreso & biasimato
& nō pur una uolta ma parecchi
hauea di qsto in piu luoghi parlato
tāto che uēne a griselda allorecchi
come gualtieri hauea deliberato
cō la dispensa sciorre el parentado
p hauer dōna dalto pgio & grado

Griselda bēche a se duro le pare
pur paciente lanimo dispose
po che fortuna ācor la uuol prouare
sopportar qsta come laltre cose
& di douersi al padre ritornare
ma sopra tutte le doglie angosciose
gliera cb nō potea trouar riposo
chun altra e ql di lei ami el suo sposo

Nō gli doleā le pōpe & le ricchezze
lasciar ne gēme o lhonorate ueste
ne le dolea di sua dilicateze
tornarsi alle pasture alle foreste
ne le dolea el uiuere in aspreze
ne altre cose alcor glieran moleste
qto chun altra el suo caro signore
godesse al qual portaua tāto amore

Digitized by Google
Original from
HARVARD UNIVERSITY

Ma pure occultamente nel ſuo pecto
ſel lo teneua benche ognor uipenſa
ſẽpre gioioſa & cõ benigno aſpecto
& lieta i ſala i zãbra allecto amẽſa
gualtieri ũ giorno fece chũ uallecto
da roma torni & rechi ladiſpenſa
& ſmõtato al palazo quel corrieri
die il priuilegio bollato agualtieri

Il quale facta uedere apiu perſone
ladiſpenſa/griſelda fe chiamare
& diſſe donna per conceſſione
del papa haura itipoſſo laſciare
& torne unaltra a mia cõſolatione
ſi chatua poſta tene puo andare
griſelda alquãto palida diuenne
ne ſenza affanno le lachryme tenne

Gualtier ſogiũſe e mia ſubditi celano
a te/di poi a me loro almo accuſano
chi q̃ chi la dipiatto abaia o belano
perche a caſa tua tal coſe ſuſano
& cõ ſimili geſti ognhor mipelano
la chioma/ẽ tal maniera te recuſano
lequal coſe miſẽto inel cor frangere
ognhora/hor uãne & piu noli me tã
/ gere

Cõ quella ꝑpria dota che mideſti
& preſente coſtor tido licenza
griſelda allhor cõ ſua benigni geſti
diſſe ſignor la mia pocha prudenza
conobbe ſẽpre poi che tu mhaueſti
chi nõ micõueniuo a tua excellenza
q̃l bene & q̃llo honor chio ho hauto
come preſtato lho ſempre tenuto

Da dio & poi da te/hor ſe tu luuoi
ſe coſi piace a te mi de piacere
per compiacerti & a ſubditi tuoi
ne altro debbo o uo che l tuo uolere
ecco l tuo anello ſignor ꝑndilo poi
che coſi uuol chi nha giuſto potere
tu di che quella dota chio tidetti
quella neporti ne piu altro aſpetti

I ſon parata al tuo uolere & preſto
ſe miri chorda ben mhaueſti gnuda
& ſe tipare o ſignor mio honeſto
chio ne uadi coſi le coſa cruda
pẽſalo bene & poi giudica queſto
i ſon pur ſuta tua nõ belza o druda
uuoi tu ꝓo che ſia nudo ueduto
q̃l ꝑprio corpo delquale hai hauto

Dua figli della tua generitade
come a te piace i menãdro di corto
ma ĩ premio della mia uirginitade
qual ciarechai & hor nõ nela porto
ti domando per dio in charitade
una ſola chamicia intendi ſcorto
per ſopradota cõ gradita faccia
pregãdol facea croce delle braccia

Non poteua ghualtier quaſi tenere
per tenereza le lachryme drento
& pur turbato uoleua parere
& diſſe la chamicia ticonſento
ciaſcun che uera diceua e meſſere
dedonagli una ueſta ſia contento
uuo tu ꝓo che la tua propria donna
eſcha di caſa ſcalza & ſenza gõna

Digitized by Google
Original from
HARVARD UNIVERSITY

Ma furno spesi alucto epghi ognora
sichécamicia & scalza alparer mio
& sēza nulla in testa sendo allhora
partissi haucdo decto atutti adio
alsuo pouero ouile senza dimora
tornossi alpadre cō prompto disio
dattēder quale īprima haueua cura
con lesua pecorelle alla pastura

Giānucholo sēpre cō questo pensiero
sera uiuuto soletto quegliani
nō gliparendo poter esser uero
che latenessi & serbauagli epāni
equa simisse & ripriese elmestiero
che far soleua patiente adanni
riceuuti de beni chauea perduti
ma diceua ilsignor gliha riuoluti



Et cō questo sidaua pace & pagho
& gualtier finse nuouo parentado
facto dapoi col cōte dapanagho
ql era un gētil sāgue & dalto grado
& di far bellenoze sendo uagho)
p griselda mādo la nel contado
laquale immediate fu uenuta
disse gualtieri ha tu lanuoua hauta

Siche p honorar lonuoua sposa
tu sai chen casa mia donne nō ce
tu che sai elmodo & doue ogni cosa
para & prouedi come pare a te
sēza alcuno īteruallo o prēder posa
enuita quelle donne che per me
tipar conueniente & ogni donna
riceui qual tu fussi lamadonna

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Fatte lenoze tipotrai tornare
acasa tua hor sia comunuccello
griselda comincio aordinare
bēche nelcuore un pūgēte coltello
lefusse di gualtieri elsuo parlare
cħ pur feruētemēte amaua quello
& misse iputo & fece tutte quante
lecose come fusse una uil fante

Et cosi facte ledone inuitare
& poi lhebbe alle noze riceuute
gualtier cħ figli hauea facti alleuar̄
in gran delitie ornati di uirtute
dalcōte dapanagho & dimostrare
glife in bologna p̄ lettere hauute
che quella figlia si bella & pregiata
almarchese gualtieri sia maritata

Et cō ornata & degna cōpagnia
asaluzo meno lei elfratello
doue cō gran triōpho & leggiadria
su riceuuto & chiūche era co ello
quādo lasposa in sala cōparia
griselda in cōtro cō un modo bello
sele facea cō lasua trista ghonna
ben sia uenuta disse lamadonna

Et cō grate parole indi partisse
sollecita ad alcuna sua faccenda
dipoi par che ciascun amensa gisse
poi q̄do aragionar par cħ sattēda
gualtier chiamo griselda & siledisse
che tenepare/ & lei molto comenda
ildegno cābio/ & disse buō p̄ quella
sella fia sauia q̄te honesta & bella



Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Ma per amor di lei uiuo pregare
signor che nolle diate tal punture
qual desti allaltra pche sopportare
non credo lepotesse tanto dure
ghualtier rinteneri pelsuo parlare
ghustando leparole sauie & pure
& laconstantia sua glipar sapere
& fella allato a se porre a sedere

Dicēdo omai e tēpo chel buō frutto
della tua lūgha patiētia ghusti
griselda mia itho prouato in tutto
& quale idisiauo sempre fusti
hor son cōtēto & disposto alpostutto
remunerarti degliaffanni ingiusti
& renderti in un pūto sēza ingāni
elregno efigli elmarito etua panni

Questi sono etua figli chio titolsi
hor teglirēdo & me cō esso loro
se tolto mithaueuo/ma io uolsi
prouare in tutto tuo almo decoro
hor tiuo rileghar se pria tisciolsi
alla presenza di tutti costoro mi
che certo piu chaltrhuō posso uātar
di sauia donna hauere & cōtētarmi

Et cosi decto lerimisse in dito
ql pprio anel ch lei glihauea rēduto
lachrymāua ciascū chera alcōuito
per tenereza diquel chan saputo
ledōne tolson griselda almarito
& riuestirla comera douuto
laqual efigli sua con tenereza
abraccia e bacia & piāge dallegreza

Baciauasi ognuno perla letitia
cosi uifussi stato chi idirei
se uisidette alcun bacio amalitia
questo nol so & non logiurerei.
facto elcōuito resto lamicitia
elparentado lieto ognun per lei
reputādola sauia anche sauissima
piu chaltra dōna & dogni bē dignis/sima

Griselda p exēplo ognaltra miriti
bēche ciascuna alloppposito uaria
che latua humilita si in alto tiriti
& benemerito alcielo nō ch nellaria
per te siuede che di degni spiriti
tra poueri ne nasce/ & per cōtraria
sorte/tra ledelitie idonii azufoli
daguardar capre buoi porci ebufoli

Hor qsto basti & q lastoria termini
nō sia chi uoglia ladōna pcuotere
cō tali expimenti/che atermini
nō istarebbe & farebbesi scuotere
datal elpelliciōe ch meglio etermi
forse ritrouerrebe nelriscuotere ni
lemēbra/siche cō que uolētieri
stare nesarebbe ognun gualtieri

FINITA

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Italienische Faksimiledrucke nach Originalen der Kgl. Universitätsbibliothek in Erlangen.

La novella di duo preti et un cherico inamorati d'una donna . . . . ℳ 0.80.
La historia di Maria per Ravenna . . . . ℳ 2.—.
La historia di Ottinello e Julia . . . . ℳ 2.—.
La historia di Florindo e Chiarastella . . . . . ℳ 2.—.
Novella di Paganino e di messer Ricciardo . . . ℳ 2.—.
La novella della figliuola del mercatante . . . . ℳ 2.—.
El Bolognese o uero Masetto da Lampolecchio ortolano . . . . ℳ 1.60.
La novella di Gualtieri e Griselda . . . . ℳ 2.—.

Das erste Bändchen ist bei Fr. Junge in Erlangen, die übrigen sind bei Max Mencke ebenda erschienen.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google
Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google
Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google
Original from
HARVARD UNIVERSITY

APR 29 '53 H

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY


Ital 7399.12
La novella di Gualtieri Griselda;
Widener Library 006309281
3 2044 082 288 747

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY